

# Industria, cala la disoccupazione Ma tra i giovani resta a livelli record

Nel 2015 i contratti a tempo indeterminato sono aumentati del 47%  
Merito dei bonus fiscali

## Il rapporto

Erminio Bissolotti  
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. I bilanci 2015 delle maggiori aziende bresciane riportano una significativa crescita di fatturato e utile, che - in alcuni casi - hanno addirittura raggiunto i livelli pre-crisi. Un trend positivo che in parte si riflette sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione registrato dal comparto industriale lo scorso anno è stato dell'8,7%, contro il 9,1% del 2014. Nello stesso periodo d'analisi, peraltro, si è riscontrato un consistente aumento dei contratti a tempo indeter-

minato (+47,2%) per merito degli sgravi contributivi introdotti dal Governo e, in misura meno incisiva, dall'entrata in vigore del Jobs Act.

Questo quadro emerge dall'ultimo rapporto «Il mercato del lavoro in provincia di Brescia» realizzato da Davide Fedreghini e Caterina Perugini del Centro studi dell'Associazione industriale bresciana su un campione di 235 imprese e 27mila addetti.

**Zone d'ombra.** Un quadro occupazionale in cui restano delle zone d'ombra. Nella nostra provincia, ad esempio, il tasso di disoccupazione segna una contrazione, ma resta tre volte superiore rispetto ai livelli pre-crisi (era pari al 3,2% nel 2007). Non solo: «Se vi è stato

## NEL DETTAGLIO

### Il rapporto.

L'Associazione industriale bresciana ha realizzato uno studio su «Il mercato del lavoro in provincia di Brescia» nel 2015 dove è emerso che - su un campione di 235 imprese - il tasso di disoccupazione è sceso dal 9,1 all'8,7%. Esso risulta tuttavia quasi tre volte superiore rispetto ai livelli pre-crisi (3,2% nel 2007).

### Tra i 15 e i 24 anni.

A una riduzione del tasso di disoccupazione complessivo, lo scorso anno a Brescia non è corrisposta un'analogica dinamica di quello relativo alla componente giovanile (15-24 anni), che ha invece raggiunto un valore record, pari al 35,9%.

### Cassa integrazione.

Nel 2015 sono state autorizzate 34,9 milioni di ore di cassa integrazione rispetto ai 45,2 milioni dell'anno precedente (-22,8%). Nonostante questo miglioramento il ricorso alla cig è apparso ancora elevato rispetto al 2007.

un calo generale della disoccupazione - ha puntualizzato il vice presidente di Aib, Paolo Strepavara - per i giovani resta comunque a livelli record», pari al 35,9% (quattro volte più elevato rispetto al 2007). «Si tratta di un dato particolarmente allarmante (soprattutto se letto insieme al contestuale incremento del tasso di inattività) - scrivono i tecnici dell'Associazione industriale nel rapporto -, che pone serie incognite circa la capacità del sistema bresciano di fornire adeguato spazio a una componente vitale del capitale umano a disposizione delle imprese, con le evidenti ripercussioni sulla competitività e sulla capacità prospettica delle stesse di affrontare importanti sfide, come la competizione globale e la quarta rivoluzione industriale».

**Sotto la lente.** Nel corso del 2015, il comparto dell'Industria ha registrato un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni di rapporti di lavoro (+2.096), che conferma un miglioramento occupazionale rispetto all'anno precedente. «Il contratto a tempo indeterminato - ha evidenziato Caterina Perugini - è quello maggiormente utilizzato dalle nostre aziende (97%) a conferma che contiamo molto sulla qualità della nostra manodopera». Il contratto a tempo determinato e quello di apprendistato, invece, interessano solo il rimanente 3% della forza lavoro analizzata.

C'è poi il dato delle assenze. «In media - ha spiegato Davide Fedreghini - ogni lavoratore ha riportato 108 ore di assenza in un anno, con un'elevata eterogeneità per genere e inquadramento dello stesso». In tre casi su cinque, le assenze sono motivate da «malattie non professionali». //



Il futuro. Il tasso di disoccupazione giovanile è al 35,9%

## In media ogni addetto ha svolto 79 ore di lavoro straordinario



BRESCIA. La diffusione del lavoro straordinario ha riguardato quattro aziende su cinque di quelle analizzate dal Centro studi dell'Associazione industriale bresciana (sono 235 in totale). Nei dodici mesi del 2015, ogni addetto impiegato nel comparto dell'Industria ha svolto in media 79 ore di lavoro straordinario, con un'incidenza del 4,8% sul totale delle ore

lavorabili. Il fenomeno degli straordinari - secondo il rapporto dell'Aib - assume peraltro aspetti diversi in base alla qualifica del lavoratore (gli impiegati hanno svolto in media 99 ore «extra», mentre gli operai «solo» 70 in un anno) e al genere (lo scorso anno gli uomini hanno sostenuto in media 85 ore di lavoro straordinario, mentre le donne 44).

## Al via la «Digital»: in 22 lanciano la sfida al futuro



Prima lezione. All'«Innovation Campus» di via Stassano a Brescia

## Formazione

«L'Universitas» finanziata da Superpartes e da un gruppo d'impresa

BRESCIA. Suona la prima campanella per la Digital Universitas di Superpartes spa. Nell'Innovation Campus di via Stassano sono partite ieri ufficialmente le prime lezioni per i 22 giovani selezionati dal team guidato da Gianfausto Ferrari. «So-

della Digital Universitas lavoreranno per «mettersi in pari» tra loro. «Creeremo dei gruppi con l'obiettivo di condividere le competenze e portare tutti allo stesso livello nelle materie di base come informatica, programmazione, design e gestione amministrativa», spiega ancora Ferrari. Le lezioni riprenderanno poi - dopo una breve pausa - il 29 agosto, entrando nel vivo del programma «digitale».

**I docenti.** Ad accompagnare gli studenti in questa inedita avventura, un parterre di docenti di alto profilo: insieme ai programmatori Carlo Rossini e Giuseppe Arici, l'esperto di open source Francesco Beraldi, il docente di strategia aziendale ed ex direttore dell'Mba della Sda Bocconi Mario Mazzoleni, l'esperto di digital communication Roberto Nicolai, la grafica Beatrice Vivaldi, il consulente finanziario Ivan Fogliata, il co-founder di Superpartes e esperto di digital transformation Fulvio Primatesta e i due coding Ios e Android Stefano Zanetti e Paolo Gatti.

**Le testimonianze.** Oltre alle materie «base», il percorso formativo prevede la presenza di numerose testimonianze imprenditoriali oltre ad attività volte a sviluppare la creatività come la musica, gli scacchi e le lingue. Poi, a fine gennaio, i ragazzi saranno pronti a partire con la seconda fase dell'avventura: l'ingresso in azienda. //

A. DES.

## La mini fabbrica delle biciclette: il 4.0 diventa realtà

### Il caso

BRESCIA. La formazione è tornata in fabbrica come accadeva una volta, quando le grandi imprese (Om in primis) avevano la scuola aziendale in cui severi maestri educavano i giovani al rigore nel lavoro. Cosa sia successo poi è sotto gli occhi di tutti: l'apprendistato sbriciolato dall'ideologia, le competenze spesso disperse e le imprese - di tutto questo senza colpa -

che ora cercano un recupero di giovani e professionalità.

Su questa strada si colloca Sei Consulting che in un'azienda del Cremonese specializzata nella realizzazione di carpenteria saldata e lavorazione di lamiere e tubolari in conto terzi, ha portato il «Sei bicycle factory tour», la simulazione di una mini fabbrica di biciclette che ha permesso ai collaboratori della Euromet di Volongo di avvicinarsi alla lean production riorganizzando - là dove occorre - i processi di lavoro in-

terni attraversando tutte le fasi. La fase storica non è semplice: l'industria 4.0 non è un teorema, ma un'esigenza che sta iniettando il digitale, sommandolo a controlli dei costi e della qualità rigidi anche nelle pmi e anche nelle produzioni più semplici, ma destinate a clienti esigenti come la grande impresa, costretta a garantire anche per chi le sta a valle.

Parola d'ordine allora «rigore» nel processo e nei prodotti e il rigore passa da un sistema di lavoro lean, snello, che inizia con la lampadina spenta quando non serve e termina con il servizio al cliente, che prima va trovato, poi capito, accontentato e servito.

Sei porterà in altre aziende una mini fabbrica, di biciclette (veicolo sicuramente lean), con l'obiettivo di abituare i collaboratori di Euromet ad osservare, testare, imparare. //

C. FA.

## Piano industriale Ubi Banca: venerdì l'incontro coi sindacati

### Il tavolo

BRESCIA. È stato fissato a venerdì il primo incontro tra i vertici di Ubi Banca e i rappresentanti delle forze sindacali per approfondire i contenuti del piano industriale avviato dall'istituto bancario. Un progetto che in prima battuta, secondo quan-

to riportato da fonti sindacali, comporterà la chiusura di 88 filiali (38 del Banco di Brescia, 12 della Banca popolare di Bergamo, 14 della Banca popolare Commercio e industria, 3 della Banca regionale europea, 16 di Banca di Valle Camonica, 5 di Carime) e 9 minisportelli. Gli effetti di tale intervento cadranno anche sul nostro territorio dov'è prevista inizialmente la

chiusura di 22 filiali. Sono 11 del Banco di Brescia (Manerio, via XX Settembre; Concesio, via Europa; San Paolo; Chiari, Piazza Zanardelli; Palazzolo, via XX Settembre; Torbole Casaglia; Ponte di Legno; Darfo Boario Terme; Breno; Brescia, via Martiri della Libertà e via Triumplina), 3 della Banca popolare di Bergamo (Desenzano, Orzinuovi e Rezzato) e 8 della Banca di Valle Camonica (Cedegolo, Edolo, Rodengo, Corte Franca, Travaglia, Marone, Rovato e Berzo Inferiore). //